QUOTIDIANONAZIONALE
LUNEDÌ
8 luglio 2024
sport@quotidiano.net

# QS

QUOTIDIANOSPORTIVO



FORMULA 1 A SILVERSTONE

## Hamilton torna a trionfare dopo tre anni Disastro Ferrari

Turrini all'interno

TENNIS

## Sinner e Paolini, quarti 'azzurri' Prima volta a Wimbledon

Ga. Tassi all'interno

CICLISMO

## Tour de France, beffa Turgis Austria, Giro fermo per lutto

Costa all'interno

BAGNAIA VINCE E SI SPOSA, SUL PODIO I DUE FRATELLI

# PECCO-MARQUEZ FAMIGLIA DUCATI

Galli all'interno

ATLETICA

## Iapichino show a Parigi La Mahuchikh salta a 2,10

All'interno

DUE PASSI DAL RECORD

## L'Europeo degli autogol da Calafiori a Vertonghen

All'interno

SERIE A

## Dumfries e De Vrij protagonisti in nazionale L'Inter si gode i suoi "orange"

Todisco all'interno

SERIE A

## Tocca a Fonseca Da oggi il Milan è nelle sue mani

La presentazione del tecnico portoghese ma il mercato è ancora un cantiere aperto

Mignani all'interno

PRIMO PIANO

Motogp al Sachsenring

# Martin fa un regalo di nozze, Pecco ringrazia

Jorge in testa scivola a due giri dalla fine, Bagnaia sorpassa in classifica: «La mia ultima vittoria da scapolo». Sul podio i fratelli Marquez

## ORDINE DI ARRIVO

GP DI GERMANIA

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | Francesco Bagnaia<br>Ita, Ducati | 40'40.063 |
| 2 | Marc Marquez<br>Spa, Ducati Gresini | +3.804 |
| 3 | Alex Marquez<br>Spa, Ducati Gresini | +4.334 |
| 4 | Enea Bastianini<br>Ita, Ducati | +5.317 |
| 5 | Franco Morbidelli<br>Ita, Ducati Pramac | +6.557 |
| 6 | Miguel Oliveira<br>Por, Aprilia Trackhouse | +10.481 |
| 7 | Pedro Acosta<br>Spa, KTM Gas Gas | +14.746 |
| 8 | Marco Bezzecchi<br>Ita, Ducati VR46 | +14.930 |
| 9 | Brad Binder<br>Rsa, KTM | +15.084 |
| 10 | Raul Fernandez<br>Spa, Aprilia Trackhouse | +16.384 |
| 11 | Fabio Quartararo<br>Fra, Yamaha | +17.235 |
| 12 | Maverick Viñales<br>Spa, Aprilia | +18.865 |
| 13 | Jack Miller<br>Aus, KTM | +25.425 |
| 14 | Augusto Fernandez<br>Spa, Gas Gas KTM | +25.495 |
| 15 | Takaaki Nakagami<br>Jap, Honda LCR | +25.817 |
| 16 | Luca Marini<br>Ita, Honda | +25.854 |
| 17 | Johann Zarco<br>Fra, Honda LCR | +25.952 |
| 18 | Stefan Bradl<br>Ger, HRC Test Team | +43.047 |
| 19 | Joan Mir<br>Spa, Honda | +43.145 |
| 20 | Remy Gardner<br>Aus, Yamaha | +60.115 |

RITIRATI

- Jorge Martin — Spa, Ducati Pramac
- F. Di Giannantonio — Ita, Ducati VR46

| CLASSIFICA PILOTI | | PT |
|---|---|---|
| 1 | Francesco Bagnaia<br>Ita, Ducati | 222 |
| 2 | Jorge Martin<br>Spa, Ducati Pramac | 212 |
| 3 | Marc Marquez<br>Spa, Ducati Gresini | 182 |
| 4 | Enea Bastianini<br>Ita, Ducati | 155 |
| 5 | Maverick Viñales<br>Spa, Aprilia | 125 |

| CLASSIFICA COSTRUTTORI | | PT |
|---|---|---|
| 1 | Ducati | 315 |
| 2 | Aprilia | 175 |
| 3 | KTM | 165 |
| 4 | Yamaha | 48 |
| 5 | Honda | 23 |

WITHUB

L'APPUNTAMENTO

**Il 20 luglio il pilota sposerà Domizia La Ducati domina su una pista 'nemica'**

Sopra il bacio di Marc Marquez al fratello Alex ieri sul podio, a destra la caduta di Jorge Martin

di **Riccardo Galli**

**Eccolo là** il regalo di nozze più atteso. Pecco se lo confeziona in Germania con la quarta vittoria consecutiva in quattro Gp e la (ri)conquista della testa della classifica mondiale. Da meno 10 a più 10 punti nel testa a testa con Martin.

Ma è sul concetto di "confezione del regalo" che bisogna soffermarsi con grande, grandissima, attenzione, visto che Bagnaia non l'ha fatto esattamente da solo, ma grazie a quella sciagurata staccata del rivale dei rivali, Jorge Martin che a una manciata di curve dalla fine della gara ha azionato una staccata impossibile, finendo la sua domenica nella ghiaia. Un incubo quello del pilota Pramac che si è trasformato nella festa di Pecco.

**Appunto** la festa migliore per affrontare l'altra, quella delle nozze con Domizia che sarà al centro del luglio di vacanze di Bagnaia.

Sorride e distribuisce baci, Pecco che racconta così la sua vittoria. «Ora verranno a dire che è stato un successo regalato „sottolinea „, ma non è così. Non è stata una gara facile e quando Jorge mi ha superato le cose cominciavano ad andare malino. Poi ho visto che lui, come gli altri tiravano a mille, spingevano al massimo e ho pensato che continuando così, nella parte finale della gara, qualcosa avrebbero finito per pagare...». Ed è stato qui che Bagnaia ha deciso di costruire il suo ennesimo capolavoro. «Ho iniziato a recuperare, ho cercato di andare a chiudere il distacco e... sì, in quel momento ho cominciato a mettere pressione a Martin. Ho visto che questo lo ha costretto a commettere qualche piccolo errore, fino alla caduta. E lì, per me, è stata una liberazione».

**Ora appunto** la prospettiva dell'altro... risultato, quello personale e stupendo: il matrimonio con Domizia. Bagnaia ascolta i cori di chi gli mette in fila la rima altare-mondiale, sorride divertito e commenta: «E' stata la mia prima vittoria su questa pista. Bello. Stupendo. E poi... poi è stata anche la mia ultima vittoria da scapolo. Ci pensate?». E giù con un'altra risata.

Bagnaia in paradiso, Martin all'inferno e Marquez? Marc è stato l'altro grande protagonista della domenica del Sachsenring. Ha voluto a tutti i costi cancellare la delusione delle cadute di venerdì portandosi a casa una gara praticamente perfetta, segnata da una risalita di posizioni da applausi. E' arrivato secondo, alle spalle di super Pecco e davanti al fratellino (primo podio insieme), Alex. «E' tutto molto bello per il team Gresini – dice Marc –. Sono felicissimo anche se qualche dubbio l'ho avuto quando ho dovuto decidere di passare mio fratello. Poi, bisogna essere obiettivi, la caduta di Martin ha dato una mano un po' a tutti noi».

Chiusura per la giornata magica firmata Ducati. Cinque Desmosedici nelle prime cinque posizioni. Dalla vittoria di Pecco (con la moto 2024) ai piazzamenti dei fratelli Marquez con le Ducati Gresini e quelli di Bastianini e Morbidelli.

«E meno male – se la gode, il numero uno di Borgo Panigale, Domenicali – che su questa pista Ducati era una moto in difficoltà...».

IL COMMENTO

### Quella spietatezza rubata a Valentino

Riccardo Galli

**S**pietato. Sì, proprio come lo era Valentino Rossi. La vittoria di Pecco, questa volta, sembra davvero ritagliata dall'album dei capolavori che tanto esaltavano (e facevano esaltare tutti noi), Vale.

Bagnaia, insomma, ha davvero 'rubato' tutto al suo maestro. Sì, gli ha rubato anche quell'essere spietato quando un altro pilota, un avversario, decide di inventarsi qualcosa di straordinario.

E ieri, Pecco – nei confronti di Martin – è stato spietato come non mai.

Ha iniziato a pungerlo, a soffiargli sul collo, ha messo gli dentro quell'ansia-tensione-preoccupazione che hanno fatto saltare i nervi al pilota spagnolo. Che, diciamolo ad alta voce, fino a quella iniezione di pressione, stava mettendo la firma su una gara bellissima.

Agli occhi di tutti, forse, ma non per quelli di Bagnaia che quando ha deciso di mettere in pratica quella sua 'valentinità' è andato ad abbattere Martin sul piano dei nervi, costringendolo a cadere. Ad alzare bandiera bianca. A far sì che l'avversario non riuscisse a mettersi in tasca quel qualcosa di bello che stava meritando.

Prendendoselo lui.

Rossi ha fatto così mille volte. Ne sanno qualcosa Gibernau, Stoner, ma anche Biaggi, Capirossi, il povero Hayden.

Non esattamente nella stessa dinamica che si è vista ieri al Sachsenring fra Bagnaia e Martin, ma con sbocchi di pressione che hanno disintegrato l'avversario di turno.

Bello, questo Pecco alla Vale. Bello e orgoglio Ducati e d'Italia.

Tanto bello da meritare un grazie. Di cuore.

# PRIMO PIANO

## I fatti del giorno

Le pagelle di **RICCARDO GALLI**

### IL MIGLIORE

**PECCO BAGNAIA** 10

**Vince la quarta di fila. Mette una pressione da matti a Martin e in qualche modo lo costringe alla resa. La gara di Pecco è stata perfetta. Bravo a gestire il momento critico con le gomme in sofferenza, spietato nel risalire e far capire a tutti che avrebbe voluto vincerla. Affronta vacanze e matrimonio da leader della classifica. E' un numero uno assoluto. Stop.**

**MARC MARQUEZ** 9

Gli è successo di tutto nel weekend tedesco, ma il capolavoro di arrivare secondo, di prendersi un podio che sembrava impossibile, è una prova di forza straordinaria.
Grande Marc, bentornato.

**ALEX MARQUEZ** 8

Corre come un diavoletto. Combatte, si dibatte e l'unico davanti a cui è costretto ad abbassare (un po') la testa è il fratello Marc. E ci può stare.
Bravo. Molto bravo. Il suo feeling con la Ducati? Sembra vicino alla perfezione. Buona notizia per il 2025.

**ENEA BASTIANINI** 7,5

E' uno stratega eccezionale. E anche se rimane lontano dal podio mette la firma su una gara che è un condensato di emozioni.
Che sfida quella con Morbidelli. I sorpassi al limite? Una sua specialità.

**FRANCO MORBIDELLI** 7,5

Ha dimostrato di essere tornato quello forte e che non si vedeva da tempo. A tratti ha provato a puntare anche la prima posizione.
Poi cede e scivola più in basso. Ma va bene così.

**MIGUEL OLIVEIRA** 6,5

Fin quando ne ha si prende il lusso di dare fastidio un po' a tutti. A Martin, a Pecco a chi aveva davanti. Poi l'Aprilia non regge al passo dello strapotere Ducati e si perde nel gruppone.
Detto questo, il suo fine settimana rimane un weekend grand firme.

**PEDRO ACOSTA** 5

E' un pilota forte anche se non sta attraversando un periodo esaltante. I lampi da protagonista delle prime gare si sono diluiti.
Le vacanze gli faranno bene per ritrovare spregiudicatezza e istinto.

**MARCO BEZZECCHI** 4,5

Bez, ma dove sei? Impalpabile e problematico per tutto il weekend corre una gara nell'anonimato. Il concetto è quello di Assen: ha mollato qualcosa a livello di testa.
Dai, Marco, riparti in fretta.

**MAVERICK VIÑALES** 4,5

Il voto può sembrare ingiusto, vista l'overdose di sfortuna che ha accompagnato la Germania di Maverick.
Però, visto che aveva scelto e provato a correre, qualcosa di più poteva farlo. Resta anche il fatto che Aprilia, al Sachsenring, ha sofferto tanto.

**LUCA MARINI** 4

Luca fa bene a distribuire fiducia nella direzione della sua Honda.
Fa bene a crederci, ma poi quando dalle promesse (dei giapponesi) si passa ai fatti il suo incubo 2024 continua. Che rabbia.

### IL PEGGIORE

**JORGE MARTIN** 2

**Cade all'ultimo giro e in quello scivolone si gioca la testa della classifica, il duello con Bagnaia e... 8 punti nei voti delle pagelle. Aveva fatto una gara da campione del Mondo. Un condensato di concretezza e potenza. Insomma, era da 10. Poi ecco il crollo sul piano della tensione nervosa, quando capisce che Pecco sta arrivando. Accusa la pressione e si butta via. No, Jorge, se vuoi essere il più forte di tutti non può sbagliare così.**

---

Tour de France, il francese si prende la tappa con gli sterrati: Pogacar non riesce a staccare gli altri

# Turgis a sorpresa, mentre i big si marcano

CICLISMO

di **Angelo Costa**

**Un polverone sollevato** per nulla. Bellissima e affascinante come ci si attendeva, la tappa degli sterrati non cambia i connotati al Tour: correre a ritmi folli sulla ghiaia (media finale sui 46 orari) non basta a cambiare la classifica. Finisce con un gigantesco pareggio fra i quattro primattori e forse ad andare al giorno di riposo con un pizzico d'amaro in bocca è proprio Tadej Pogacar: è quello che più di tutti si agita per seminare gli altri, senza riuscirci.

**Spettacolo** nello spettacolo, lo sloveno incanta per facilità di corsa: quando si muove, ha una leggerezza che camuffa bene la potenza della sua pedalata. Sulle strade bianche è come un pesce nella sua acqua: per quanto riconoscibilissimo in mezzo a tutta quella polvere con la sua maglia gialla, restargli dietro è un castigo. Ci prova una prima volta in discesa, molto lontano dal traguardo: allunga di qualche metro per vedere l'effetto che fa. Ci prova con ben altra cattiveria a una ventina di chilometri dal traguardo, due volte, nel quartultimo e nel terzultimo settore ghiaiato: per riprenderlo si tirano tutti il collo, ma non mollano. Degli sfidanti ufficiali, quello che tenta di imitare Pogacar è Evenepoel: a 77 dall'arrivo, il principino belga allunga il passo, ma dalla rapidità con cui lo sloveno lo riporta in gruppo intuisce che di lì in poi è meglio restare a cuccia. Gli altri lo capiscono ben prima: Roglic perché per più di metà tappa non fa che rincorrere, dopo essersi staccato tre volte su un terreno a lui indigesto, Vingegaard perché ai problemi che lo accompagnano aggiunge la difficoltà di dover correre con la bici del compagno Tratnik dopo che un guaio meccanico ha messo fuori uso la sua. Di tutti, comunque, il danese è quello che impressiona: nel difendersi, da solo o scortato da Jorgenson come nel finale, è esemplare.

**Col gotha** del Tour interessato alle proprie faccende, ne approfitta chi scappa: degli otto che se la giocano, il più scaltro alla fine è Anthony Turgis *(nella foto)*, francese di trent'anni con piazzamenti nelle classiche. Con uno sprint perfetto fa evaporare i sogni di Pidcock, dopo che erano svaniti quelli di Stuyven, partito a 11 chilometri dal traguardo e ripreso all'ultimo.

**Ordine d'arrivo** 9ª tappa Troyes-Troyes: 1) Anthony Turgis (Fra, TotalEnergie) km 199 in 4h 19'43" (media 45,973), 2) Pidcock (Gbr) st, 3) Gee (Can), 4) Aranburu (Spa), 5) Healy (Irl), 24) Ciccone a 1'46", 37) Roglic (Slo) st, 44) Pogacar (Slo), 45) Evenepoel (Bel), 49) Vingegaard (Dan).

**Classifica:** 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) in 35h 42'42", 2) Evenepoel (Bel) a 33", 3) Vingegaard (Dan) a 1'15", 4) Roglic (Slo) a 1'36", 5) Ayuso (Spa) a 2'16", 6) Almeida (Por) a 2'17", 7) Rodriguez (Spa) a 2'31", 8) Landa (Spa) a 3'35", 9) Gee (Can) a 4'02", 10) Jorgenson (Usa) a 4'03", 14) Ciccone a 5'35".

GARA SOSPESA

### La Polizia indaga sulla morte di Drege

**Niente tappa,** soltanto una pedalata di saluto e condoglianze: così il giro dell'Austria ha reso omaggio a Andrè Drege, il ciclista norvegese di 25 anni morto sabato nella discesa del Grossglockner. E' stata la famiglia dello sfortunato ciclista a chiedere agli organizzatori di trasformare la giornata conclusiva in una passerella commemorativa: proposta appoggiata dal team di Drege, la Coop Repsol, che ha corso col numero del povero Andrè sulle bici, e accolta da tutte le altre squadre. Intanto proseguono le indagini: la polizia austriaca, che non esclude l'ipotesi dello scoppio di uno pneumatico, ha sentito lo sloveno Jana Primozic, poco lontano dal norvegese al momento della caduta. «Andrè ed io stavamo procedendo ad altissima velocità, c'era anche forte vento. È caduto senza una ragione apparente. È successo tutto velocemente, ho subito cercato aiuto».

PRIMO PIANO

Formula 1, un risultato storico

# Lewis e Ferrari, pioggia di lacrime

Hamilton torna a vincere dopo tre anni e si commuove, la Rossa sul bagnato a Silverstone conferma la crisi

## ORDINE DI ARRIVO

GP GRAN BRETAGNA

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | Lewis Hamilton<br>Gbr, Mercedes | 1:22:27.059 |
| 2 | Max Verstappen<br>Ola, Red Bull | +1"465 |
| 3 | Lando Norris<br>Gbr, McLaren - Mercedes | +7"547 |
| 4 | Oscar Piastri<br>Aus, McLaren - Mercedes | +12"429 |
| 5 | Carlos Sainz<br>Spa, Ferrari | +47"318 |
| 6 | Nico Hulkenberg<br>Ger, Haas - Ferrari | +55"722 |
| 7 | Lance Stroll<br>Can, Aston Martin - Mercedes | +56"569 |
| 8 | Fernando Alonso<br>Spa, Aston Martin - Mercedes | +1'03"577 |
| 9 | Alexander Albon<br>Tha, Williams - Mercedes | +1'08"387 |
| 10 | Yuki Tsunoda<br>Jpn, Racing Bulls - Red Bull | +1'19"303 |
| 11 | Logan Sargeant<br>Usa, Williams - Mercedes | +1'28"960 |
| 12 | Kevin Magnussen<br>Dan, Haas - Ferrari | +1'30"153 |
| 13 | Daniel Ricciardo<br>Aus, Racing Bulls - Red Bull | + 1GIRO |
| 14 | Charles Leclerc<br>Mon, Ferrari | + 1GIRO |
| 15 | Valtteri Bottas<br>Fin, Kick Sauber - Ferrari | + 1GIRO |
| 16 | Esteban Ocon<br>Fra, Alpine - Renault | +2 GIR |
| 17 | Sergio Perez<br>Mex, Red Bull | +2 GIR |
| 18 | Zhou Guanyu<br>Chn, Kick Sauber - Ferrari | +2 GIR |
| 19 | George Russell<br>Gbr, Mercedes | NT |
| 20 | Pierre Gasly<br>Fra, Alpine - Renault | NT |

### CLASSIFICA PILOTI

| | | | PT. |
|---|---|---|---|
| 1 | Max Verstappen | Red Bull | 255 |
| 2 | Lando Norris | McLaren | 171 |
| 3 | Charles Leclerc | Ferrari | 150 |
| 4 | Carlos Sainz | Ferrari | 146 |
| 5 | Oscar Piastri | McLaren | 124 |
| 6 | Sergio Perez | Red Bull | 118 |
| 7 | George Russell | Mercedes | 111 |

### CLASSIFICA COSTRUTTORI

| | | PT. |
|---|---|---|
| 1 | Red Bull | 373 |
| 2 | Ferrari | 302 |
| 3 | McLaren | 295 |
| 4 | Mercedes | 221 |
| 5 | Aston Martin | 68 |

### GIRO VELOCE

Carlos Sainz (Ferrari) 1'28"293

### PROSSIMA GARA

GP D'UNGHERIA
(21 LUGLIO)

WITHUB

Lewis Hamilton sul podio con Norris e Verstappen. A destra l'abbraccio alla madre Carmen Larbalestier

di **Leo Turrini**

**Ieri a Silverstone** piangevano tutti, alla fine della corsa. Sì, versava calde lacrime sotto il casco Lewis Hamilton, di nuovo sul gradino più alto del podio dopo quasi tre anni. E singhiozzavano i suoi familiari. Il suo compagno di squadra Russell, fermato da un guasto meccanico, è stato il primo a precipitarsi a fare i complimenti al veterano. Toto Wolff era emozionato.

**Grande storia!** Ancora: sugli spalti, si è scatenata l'euforia del popolo inglese, che ha ritrovato il suo eroe sulla pista che più di ogni altra ne ha consacrato l'immenso talento. Per il sette volte campione del mondo, quella di ieri è stata la nona impresa sul tracciato britannico. Un altro record, aspettando la Ferrari che verrà. Meglio non prendere sul serio quello che dicevano i tifosi britannici: si pentirà di aver scelto l'Italia.

Ma anche no, dai.

**Le parole.** E dopo, fra abbracci e champagne, Sir Lewis si è confessato in pubblico. Così: «Ogni giorno, in questi 2 anni e mezzo, mi alzavo per combattere, allenarmi, prepararmi a livello mentale per raggiungere questo obiettivo. Non ho mai mollato, non davo peso a chi mormorava sul mio conto. E' dura per chiunque quando non si vince. La cosa importante è rialzarsi e non mollare mai anche quando ci sono periodi neri. Ed è quello che abbiamo fatto. Bisogna stringere i denti anche quando pensi di aver toccato il fondo. Ci sono state brutte giornate tra il 2021 e questa gara. Ho anche pensato di non essere più all'altezza e non poter tornare dove sono oggi. Ma l'importante è che ho persone grandiose accanto a me e un team che mi ha sempre supportato e incoraggiato».

**Whatsapp.** All'asso della Mercedes in serata è arrivato anche un messaggio di congratulazioni da parte di John Elkann, l'uomo che ha fortissimamente voluto in Ferrari il pluri-iridato.

Ma nel presente c'è la Mercedes. Ha detto Toto Wolff: «Forse per il titolo è troppo tardi, Verstappen ha un grande vantaggio. Ma siamo tornati grandi, non vincevamo due Gp di seguito da quasi tre anni!».

**Vasseur.** E la Ferrari? Guarda e si lecca le ferite. Ha detto Fred Vasseur: «Sono molto contento per Lewis, ma sono concentrato sulla Ferrari. Abbiamo già abbastanza problemi. Avremo tempo per parlare di lui e di accoglierlo. Ora c'è tanto lavoro da fare. Siamo ancora secondi nel campionato costruttori e dobbiamo lavorare. Qui Sainz ha fatto una bella gara. I problemi nostri non riguardano il team, Cardile o non Cardile (*il dt che potrebbe passare alla Aston Martin, ndr*) Le persone attorno alla squadra parlano, ma noi non iniziamo mai le riunioni parlando di queste voci. Negli ultimi 3-4 gp abbiamo avuto difficoltà con l'affidabilità e il nuovo pacchetto ci ha creato problemi, si lavora per risolverli».

**Incubo.** Ma Leclerc, presto doppiato!, ha snocciolato la cruda verità: «È un incubo da tre o quattro gare purtroppo. Dobbiamo uscirne, qui ho fatto una bella partenza, ma dopo ho avuto la sensazione che alla (curva) 15 iniziasse a piovere tanto, i ragazzi del muretto mi hanno detto che dal giro dopo sarebbe venuto a piovere tanto forte. Quindi ho detto, è un po' aggressiva ma forse ce la facciamo, ma la pioggia ha aspettato ed è arrivata 8 giri dopo. Abbastanza per distruggere le gomme, quindi abbiamo dovuto fare un altro pit. Onestamente non c'è niente che sia andato bene. Con le informazioni che avevo non mi sembrava una scelta sbagliata, ma siamo stati una delle poche macchine che si sono fermate e che hanno buttato la gara nel cesso».

Testuale. E con questa passo e chiudo.

LECLERC DISPERATO

**«Abbiamo sbagliato a cambiare le gomme troppo presto, questo ormai è un incubo»**

L'UNICA BUONA NOTIZIA

## Il Re a Maranello non sarà appagato

Leo Turrini

*L'unica buona notizia per la Ferrari è il trionfo, storico, di Lewis Hamilton. Non che ci fosse da dubitarne, ma adesso si convinceranno anche gli scettici. A Maranello sta per arrivare un Campionissimo che non ha perduto la voglia di essere protagonista, nonostante quasi tre anni di mortificante digiuno.*

*C'è qualcosa di commovente, nell'impresa del sette volte campione del mondo: il suo successo numero uno nei Gp risale addirittura al 2007 e mai un driver si era imposto nove volte sullo stesso circuito. In Rosso accoglieremo un Mito. Punto e basta.*

*Dopo di che, buio pesto. Per il Cavallino, intendo. L'estate del nostro scontento si sta arricchendo di capitoli deprimenti. La Mercedes è rinata, la McLaren da mesi e mesi è sempre lì, Verstappen tiene la Red Bull perennemente in lotta per la leadership. In generale, lo spettacolo della F1 post moderna è affascinante. Solo che.*

*Solo che la Ferrari manca all'appello. Le incertezze si sommano agli errori. A Silverstone manco si capiva con quale assetto dovessero gareggiare Leclerc e Sainz. A turbare è la sensazione di una imbarazzante crisi di identità. In meno di due mesi, la Sf24 è passata dal rango di anti Red Bull al ruolo di comparsa. Come è possibile? Che risposte può dare Fred Vasseur?*

*Sarò ancora più esplicito. Non si tratta di epurare qualcuno, a Maranello si fanno rivoluzioni ogni due per tre ma non si vince mai. Però sarebbe un errore clamoroso immaginare che Hamilton, da solo, sia in grado di ribaltare la situazione. Aggiungo che pure Adrian Newey, ammesso arrivi!, avrà bisogno di una organizzazione moderna, efficiente, lontana da una desolante cultura degli alibi.*

*Allora, facciamo così: benvenuto Sir Lewis, nella speranza incrollabile che la Ferrari sia all'altezza del tuo talento.*

*Chissà...*

# PRIMO PIANO
## In vetrina

Le pagelle di **LEO TURRINI**

### IL MIGLIORE

**LEWIS HAMILTON** **10**

**Il Conte di Montecristo della Formula Uno! Hamilton non vinceva dal Gp dell'Arabia Saudita 2021, si diceva fosse boicottato da Mercedes e invece eccolo lì, di nuovo sul gradino più alto del podio. La sua commozione per l'impresa di Silverstone tocca il cuore di chi ama l'automobilismo. Lo aspettiamo tutti in Ferrari, davvero!**

**TOTO WOLFF** **9**

Erano 3 anni che la Freccia d'Argento non vinceva due Gp di fila. Wolff non di rado è simpatico come un crampo allo stomaco, ma con la prima vittoria di Antonelli in F2 è stato il weekend di Toto. Complimenti.

**MAX VERSTAPPEN** **8**

Non ha più una vettura schiacciasassi e si vede. Ma lui rimane un formidabile artista del volante. Tiene botta, sfrutta le circostanze, improvvisa una rimonta che lo porta al secondo posto. È più vicino al titolo.

**OSCAR PIASTRI** **7**

Probabilmente le scelte strategiche della McLaren lo penalizzano clamorosamente. Avrebbe di più, per il talento che ha mostrato sull'asciutto come sul bagnato. Prima o poi salirà sul gradino più alto del podio.

**LANDO NORRIS** **7**

Anche lui penalizzato dalle scelte del suo muretto. La macchina più veloce era di nuovo la McLaren, ma al team arancione un po' troppo spesso manca la capacità di sfruttare per intero il potenziale della vettura.

**KIMI ANTONELLI** **7**

Ieri il ragazzino non è stato fortunato nella gara domenicale di F2, ma è bello che l'adolescente emiliano abbia conquistato proprio a Silverstone, tempio della velocità, il primo successo nel diluvio del sabato. Ma per la Mercedes meglio aspettare...

**NICO HULKENBERG** **7**

Il vecchietto dove lo metto? Questo tedesco è sempre più sorprendente. Fa miracoli con la Haas, in fondo considerato che guida una macchina di terza fascia è lui il primo tra...gli umani. Complimenti.

**CARLOS SAINZ** **6**

Che gli vuoi dire? È in cerca di un contratto per il 2025 e in Ferrari da esodato regge la baracca. Prende punti, firma il giro più veloce, magari ha anche qualche idea sugli assetti della Rossa. Dategli ascolto.

**FREDERIC VASSEUR** **5**

Pardon, monsieur: ma qui non ci siamo. La Ferrari vista in Inghilterra è un monumento alla confusione. Assetti indecifrabili, prestazioni modeste, piloti chiaramente in crisi di fiducia. Non servono spiegazioni, ma una drastica inversione di tendenza.

**CHARLES LECLERC** **4**

La Rossa è scarsa, e senza una macchina vera nessun pilota fa miracoli. Ma Carletto è precipitato in un buco nero. Era un valore aggiunto, adesso da' l'impressione di credere sempre meno nelle prospettive Ferrari.

### IL PEGGIORE

**SERGIO PEREZ** **2**

**Davvero finirà la stagione a bordo della Red Bull? È lecito dubitarne, a dispetto di un rinnovo contrattuale già firmato. Con le sue sempre più sconcertanti prestazioni, il messicano sta mettendo a rischio la supremazia dei Bibitari nella classifica riservata ai costruttori. Il tracollo è talmente clamoroso da aprire scenari imprevedibili. Forse sarà decisivo il parere di Verstappen.**

# Aquisgrana, De Luca c'è Gioie dal Paradressage

EQUITAZIONE

di **Paolo Manili**

**Significativo** risultato di Lorenzo De Luca su Denver de Talma nel Rolex Grand Prix del Csio di Aquisgrana, la gara-clou individuale del più importante concorso ippico del mondo. Con l'11enne sèlle-francais che l'azzurro impiega da un anno a questa parte, ha concluso con 0/4 al 13esimo posto la selettiva gara, tappa del prestigioso – prima che ricchissimo – circuito Rolex Grand Slam. Su 40 binomi al via solo 4 hanno avuto accesso al terzo giro, e solo due hanno realizzato ancora il netto, classificati in base al tempo. Si è imposto il tedesco André Thieme su Dsp Chakaria davanti all'asso Usa Mc Lain Ward su Ilec (entrambi con 0/0/0). Terzo Richard Vogel su United Touch S (0/0/4). Con questi piazzamenti, 1ª e 3ª piazza, la Germania ha riscattato almeno in parte la magra figura rimediata giovedì con il 6° posto nella Coppa delle Nazioni in «casa», vinta dagli irlandesi davanti a Messico e alla Gran Bretagna. Tornando a De Luca e al suo cavallo, disputare il GP ad Aquisgrana corrisponde di per sé a una investitura, cui aggiunge plusvalore il 2° posto conquistato già due giorni prima con doppio zero nella prova a barrage (h. 1,60 m) vinta dalla star elvetica Martin Fuchs (Commissar Pezi). De Luca, trasferita la scuderia dall'Inghilterra al Belgio, ha fatto registrare una crescita costante di Denver de Talma e, grazie ai punteggi nella computer list Fei, contribuisce a mantenere l'Italia in «pole» per la promozione in Divisione Uno nel 2025.

**Intanto** tiene accesi i motori come «riserva» olimpica di Camilli, cui spetta la prelazione per l'unico posto individuale destinato all'Italia. Strepitosi come sempre anche gli azzurri del paradressage, che hanno dominato l'internazionale di Ornago, Monza, ultimo appuntamento prima di Parigi (solo Federica Sileoni gareggerà ancora a Deurne, Olanda, 18-21 luglio). Dopo la vittoria di sabato nella Coppa delle Nazioni davanti all'Austria, ieri i Freestyle: nel Grado 1 vittoria dell'inesauribile iridata Sara Morganti su Mariebelle (79, 967%), 2° posto per Carola Semperboni su Paul 72,467%. Nel Grado 3 successo di Francesca Salvadè su Escari (78,078%). Dunque l'Italia sarà presente ai Giochi di Parigi con due Nazionali, quella di completo e quella paralimpica, nonché con l'individuale Emanuele Camilli nel salto ostacoli.

SCI, AVEVA 74 ANNI

### Addio a Calcamuggi Il dt dei record

**Si è spento a 74 anni, dopo un infarto dal quale sembrava essersi ripreso Piermario Calcamuggi, tra i tecnici più vincenti dello sci. Era ricoverato per un intervento di routine al cuore, perfettamente riuscito. Direttore tecnico della squadra con Deborah Compagnoni, Lara Magoni, Isolde Kostner, Sabina Panzanin, vinse ai Giochi di Albertville '92 e Lillehammer '94.**

PREOLIMPICO

### Italia fuori, Pozzecco: «Abbiamo dato tutto» La Lettonia di Banchi si arrende al Brasile

BASKET

**Sfuma** il sogno olimpico per gli azzurri del basket. Si chiude in semifinale contro la Lituania (64-88) il percorso della Nazionale verso Parigi 2024. L'Italbasket tornerà in campo a novembre per la seconda finestra di qualificazione a EuroBasket 2025. In programma il back to back contro l'Islanda (22 novembre in trasferta e 25 novembre in casa, con sede ancora da definire). «Complimenti alla Lituania – commenta coach Pozzecco –. Hanno giocato meglio di noi. Sono molto orgoglioso dei miei giocatori, che anche stasera hanno messo in campo tutto quello che avevano. Ci abbiamo provato fino alla fine anche se negli ultimi 5 minuti non avevamo più energie. Il divario a rimbalzo è l'emblema del divario che c'è tra noi e loro a livello fisico. Abbiamo dato tutto quello che avevamo». Va male anche a un altro italiano, si ferma la Lettonia di coach Luca Banchi: a Riga la finale del preolimpico premia il Brasile, che batte 94-69 i padroni di casa con 21 punti di Bruno Caboclo e 20 di Leo Meindl e stacca il biglietto per Parigi.

# Il contropiede dei politici

## Abodi: «Sconfitta grave» Erdogan difende Montella

Il ministro torna sull'eliminazione degli azzurri: «C'è stata la resa del gruppo»
Il presidente turco: «Hanno colpito il paese con Demiral, c'era anche un rigore»

**L'Europeo degli esclusi** è diventato un caso politico. Con lo stesso bersaglio, il ct, ma ben altre reazioni dei leader. Va detto che un conto è uscire nel modo dell'Italia, un altro è farlo a testa alta come la Turchia.

**Abodi.** Ieri il ministro dello sport Andrea Abodi è tornato sul tema delle responsabilità di Gravina e Spalletti. E in generale sul fallimento azzurro: «Mi auguro si prenda spunto da questa sconfitta, che va al di là del risultato. Grave è stata la resa, ma le sconfitte vanno interpretate. Bisogna capire come riannodare i fili, con rispetto nei confronti del pubblico. Non è solo la vittoria che mantiene la sintonia con gli italiani, ma anche una sconfitta dignitosa» ha detto a Sky TG24. «La mancanza di armonia di squadra è la cosa che meno ha funzionato, una squadra che non ha saputo uscire da questo atteggiamento. Nella prima fase abbiamo avuto anche una certa fortuna. Il futuro della Nazionale è rappresentato da volontà che si associa a capacità. Se questo, con una visione, si riesce a recuperare allora andremo oltre. Intanto è importante che si vada oltre la polemica. Questo sistema deve dimostrare di saper trarre profitto dalla sconfitta».

**Erdogan.** In Turchia invece il presidente Erdogan ha preso le difese di Vincenzo Montella, di ritorno dalla gara che è costata l'eliminazione contro l'Olanda. E come da tradizione della casa, non ha avuto peli sulla lingua nel criticare la squalifica al difensore goleador Demiral, che aveva fatto il gesto del gruppo estremista di destra dei Lupi Grigi: «È inspiegabile – ha detto Erdogan –. È una decisione politica, che non ha però intaccato il morale e la motivazione della nostra nazionale. Non credo sia stata una sanzione contro Merih a livello personale, ma contro la Turchia come nazione. Nonostante questi ostacoli, la nostra squadra ha dato filo da torcere ad una nazionale come quella olandese. La migliore risposta sarebbe stata uscire vittoriosi da questa partita, invece l'arbitro non ci ha dato un rigore anche se era vicino al punto in cui un giocatore olandese ha commesso fallo. Avrebbe dovuto fischiare, è un'ingiustizia», ha sottolineato Erdogan. «Come ho detto a Montella, dobbiamo prenderci la rivincita. Abbiamo un grande potenziale e continueremo a lavorarci».

Il presidente turco Erdogan

**LA VOLATA PER IL TITOLO**

**SEMIFINALI**

Martedì 9 luglio ore 21
SPAGNA – FRANCIA

Mercoledì 10 luglio ore 21
OLANDA – INGHILTERRA

**FINALE**

Domenica 14 luglio ore 21

CALCIO EUROPEI

Ne manca uno per eguagliare Londra 2021

UEFA EURO 2024

# Dieci autogol, quasi record

## Attacchi in difficoltà, ci pensano gli avversari

**Viene in mente** quel verso di Ligabue, "Ferri batte il record di autogol", anche se il difensore dell'Inter stavolta non ha alcuna colpa.

Però è un dato di fatto: l'Europeo 2024 è quello degli autogol, nel senso letterale e non solo metaforico del termine. L'altra sera l'ultima sfida dei quarti, quella tra Olanda e Turchia, è stata risolta da una deviazione di Mert Muldur, difensore del Fenerbahce passato anche dal Sassuolo. La palla sarebbe stata messa in rete da Gakpo, quasi sicuramente, ma ieri l'Uefa ha sancito che l'episodio è da considerare un'autorete.

**E con questa** siamo a dieci nella rassegna, compresa quella del nostro Calafiori.

Prima di Muldur hanno segnato nella porta sbagliata il belga Vertonghen su un tiro di Kolo Muani che sarebbe finito fuori (e subito dopo il giocatore si è ritirato dalla nazionale, ma per età, non per delusione); lo spagnolo Le Normand che ha deviato di pancia il pallone contro la Georgia; l'olandese Malen, che in teoria sarebbe un attaccante, contro l'Austria. Ma qui va fatta una precisazione: nel calcio moderno, soprattutto sui calci piazzati, capita che un attaccante debba ripiegare nella propria area. E capita anche che faccia dei danni se deve intervenire, molti rigori sono causati in modo maldestro da punte che devono lavorare nel recinto sbagliato.

Andiamo avanti, seppure a ritroso: un altro turco, Akaydin, contro il Portogallo aveva beffato il proprio portiere con un retropassaggio fatto senza aver prima controllato la posizione di Bayindir; l'albanese Gyasula nel girone aveva dapprima punito il proprio portiere con una deviazione maldestra, contro la Croazia, ma poi ha rimediato pareggiando la gara con un tiro nella porta giusta. Sempre contro il Portogallo, il difensore della Repubblica Ceca Hranac non ha potuto fare niente sul pallone che il suo portiere gli ha fatto carambolare addosso. E ancora prima avevano colpito l'austriaco Wober e il tedesco Rudiger, che ha fatto segnare una Scozia che non ha mai tirato in porta. Fanno 10 autogol, quasi record. Ne manca uno per eguagliare gli 11 del 2021.

EuroLeo

di Leo Turrini

## Il nostro onore italico salvato solo da Orsato

*È la Storia che ritorna, rotolando con il pallone. Nel 1966, quando i dilettanti proletari nord coreani inflissero una umiliante sconfitta agli Azzurri del ct Fabbri, eliminati ai Mondiali dal gol di Pak Doo Ik, beh, un giornale londinese scrisse: «Ma il migliore in campo del torneo è stato un italiano». E si riferiva a Concetto Lo Bello, mitico direttore di gara venuto da Siracusa, un personaggio cui anni più tardi Lando Buzzanca avrebbe dedicato un film parodia, ovviamente intitolato "L'arbitro" (sceneggiatura del grande Raimondo Vianello).*

*Adesso, ci risiamo. I nostri eroi (si fa sempre per dire) si stanno godendo le meritate (anche qui, faccio per dire) vacanze su spiagge da sogno, lasciando a inglesi, olandesi, spagnoli e francesi la fastidiosa incombenza di giocarsi il titolo europeo. C'è chi può e chi non può.*

*Eppure, anche stavolta il migliore in campo è un italiano. Con il fischietto in bocca. Daniele Orsato non ha sbagliato una partita. È meno popolare ma anche meno ingombrante dell'illustre predecessore Collina. E meriterebbe di dirigere la finale dell'Europeo.*

*Che poi, a pensarci bene, significherà pur qualcosa, essere un Paese in cui l'unico fuoriclasse del calcio di mestiere fa l'arbitro...*

CALCIO

Serie A

# Milan, nuova era

## Fonseca si presenta Contatto Ibra-Morata

Alvaro Morata centravanti dell'Atletico Madrid e della nazionale spagnola protagonista agli Europei

di **Luca Mignani**
MILANO

**L'ora** «X» è scattata. Oggi, alle 11 a Casa Milan, ci sarà la presentazione di Paulo Fonseca. Il portoghese, che ha firmato un contratto triennale, dirigerà il primo allenamento alle 17 a Milanello. A salutare la squadra non ci sarà la tifoseria organizzata, come annunciato sabato: «Rosa ridotta ai minimi termini e senza nuovi acquisti da accogliere», l'estrema sintesi. Tanti, infatti, gli assenti causa Europei e Coppa America. Alcuni sono ancora in corsa, come Maignan, Theo Hernandez e Reijnders. Altri in ferie: Leao, Pulisic e Musah, Jovic, Okafor. Pochi, dunque, i big. Nonostante difesa e centrocampo saranno quasi al completo, per il ruolo di centravanti ci saranno solo Colombo (tornato dal prestito al Monza), Nasti (Bari) e Origi (Nottingham Forest). Sul primo c'è l'Empoli, il secondo potrebbe tornare biancorosso. All'agente dell'inglese, invece, è stato comunicato di trovare una destinazione definitiva. Idem per Ballo-Touré. Tra i più giovani ci saranno Jimenez («il vice Theo Hernandez», Ibrahimovic dixit) e Luka Romero, negli ultimi mesi all'Almeria e che piace al Las Palmas. Non ci saranno gli ex Primavera Bartesaghi, Magni, Zeroli, Sia e la "stellina" Camarda: sono in ritiro con l'Italia Under 19 in vista degli Europei in Irlanda del Nord tra il 15 e il 24 luglio. Poi si alleneranno con Milan Futuro, l'Under 23 di Daniele Bonera che giocherà in Serie C e che lavorerà a stretto contatto con la prima squadra a partire da oggi. Prima amichevole per Fonseca sabato 20 luglio alle 17.30 contro il Rapid Vienna. Poi la tournée negli Stati Uniti e i match con Manchester City (domenica 28), Real Madrid (giovedì 1 agosto) e Barcellona (mercoledì 7). Il trofeo Berlusconi col Monza, a San Siro, è previsto per il 13.

**Sul mercato**, contatto Ibra-Morata. Il Manchester United, invece, avrebbe definito tutti gli aspetti per arrivare a Zirkzee, commissioni comprese. Verso la fumata nera il trasferimento di Pioli al Al-Hittiad: resterebbe sotto contratto col Milan.



# Inter, marchio orange

## Dumfries e De Vrij L'Europeo del rilancio

Stefan De Vrij difensore olandese dell'Inter con il trofeo dello scudetto conquistato nello scorso campionato

di **Mattia Todisco**
MILANO

**Chiamarla** "l'Inter degli olandesi" è uno spingersi un po' troppo in là. In fondo, la scorsa stagione, ce n'erano tre e uno è stato lasciato andare dopo un solo anno di contratto (Klaassen). Gli altri due, invece, sono ancora in corsa per gli Europei. Da protagonisti. Stefan De Vrij ha segnato il gol del momentaneo pareggio contro la Turchia nei quarti, Dumfries ha realizzato l'assist del definitivo 2-1 nella stessa gara. Insieme hanno così sconfitto l'avversario per un giorno, Hakan Calhanoglu, a cui sono legati da sincera amicizia oltre ad essere compagni nell'Inter.

**Il duo** orange fornito dai nerazzurri alla nazionale vive un'estate al centro dei rumors, anche se entrambi hanno di recente espresso la volontà di restare a Milano. «Io ho un anno di contratto, più un'opzione, sono felicissimo ed è stata una stagione pazzesca. Mi vedo ancora all'Inter, sì», le dichiarazioni di De Vrij dopo aver vinto il premio di miglior giocatore della sfida coi turchi. Negli ultimi giorni sono emerse voci che vorrebbero l'Al-Ittihad pronto a un'offerta per il centrale, ma ad oggi nulla di formale è pervenuto né al ragazzo (che dall'entourage assicurano concentrato sul torneo continentale e non smanioso di decidere ora il proprio futuro) né all'Inter, che in caso di proposta ufficiale ha fissato in 15 milioni il minimo sotto il quale non scenderà. Un difensore verrà preso a prescindere, come ha detto Ausilio: un mancino, per permettere a Carlos Augusto di avanzare tra gli esterni di centrocampo. Se poi De Vrij dovesse davvero partire, l'Inter potrebbe tornare su Kim, a cui il ds aveva pensato nell'estate del passaggio al Napoli come sostituto di Skriniar, poi rimasto a Milano. Il sudcoreano è reduce da una brutta stagione al Bayern, che sta cercando altri difensori sul mercato e potrebbe cedere il calciatore in prestito.

**Dumfries**, invece, ha il contratto in scadenza con l'Inter nel 2025. Anche per lui, valgono le dichiarazioni più recenti: «L'Inter è la mia famiglia, voglio restare». Dovrebbe essere accontentato con un prolungamento fino al 2028 a 4 milioni a stagione.



L'Atalanta cerca rinforzi

# Casting Dea: Brescianini e Suslov

BERGAMO

**L'Atalanta** segue Marco Brescianini (*nella foto*) per il ruolo di vice De Roon. Il transalpino Michel Adopo, ingaggiato la scorsa estate a parametro zero dal Torino, non ha ingranato e verrà ceduto: al suo posto la Dea segue questo millennial, nato in provincia di Bergamo, a Calcinate, ma bresciano di Erbusco. Un prodotto del settore giovanile del Milan con cui ha esordito in serie A nel 2020. Dopo la trafila nel vivaio rossonero Brescianini, corazziere di 188 centimetri, si è fatto le ossa in serie B per tre anni, prima all'Entella, poi al Monza con la promozione in A, quindi al Cosenza. Nello scorso campionato la cessione definitiva al neo promosso Frosinone con 36 presenze e 4 reti. Sul 24enne centrocampista lombardo c'è anche la Fiorentina, ma la Dea metterebbe sul piatto la vetrina della Champions League. Un altro nome seguito per il centrocampo è quello del 22enne slovacco Tomas Suslov, reduce dagli Europei con la Slovacchia e da una stagione positiva al Verona, con 32 presenze e 3 gol: gli scaligeri lo valutano intorno ai 12 milioni ma in un'eventuale trattativa con i veneti la dirigenza nerazzurra potrebbe inserire una contropartita tecnica come il difensore Cittadini o l'esterno Zortea. **Fab.Car.**

POSSIBILE COLPO

### Como alla spagnola Piace Rodri Sanchez

**Un Como** sempre più spagnolo. Con Cesc Fabregas in panchina, Pau Lopez tra i pali e forse Rodri Sanchez, 24 anni, di proprietà del Betis Siviglia, tra i profili sotto la lente d'ingrandimento della dirigenza lariana. La neopromossa deve però superare la concorrenza della Fiorentina. Il tutto in attesa di una risposta da Varane. **R.S.**

# CALCIO
## Il diario delle squadre lombarde

SERIE C

### Lumezzane, serve una punta da tanti gol

LUMEZZANE (Brescia)

**Continuare** a crescere e, dopo avere dimostrato lo scorso anno di meritare il posto appena ritrovato in serie C, nella nuova stagione l'ambiziosa Lumezzane società del presidente Andrea Caracciolo punta ad alzare ulteriormente l'asticella e inserirsi nella zona nobile della classifica, magari subito dietro le grandi in lotta per salire in serie B. L'obiettivo della società e del tecnico Arnaldo Franzini, è rinforzare il gruppo individuando un bomber in grado di arrivare in doppia cifra. Tutto il gruppo ha bisogno anche di un ringiovanimento in alcuni ruoli chiave, visto che nelle ultime stagioni sono stati elementi determinanti giocatori come il difensore Eros Pisano (classe '87) e Anthony Taugourdeau, centrocampista dell'89. Senza dimenticare il regista Simone Pesce che ora, nella nuova veste di ds, dovrà consolidare i sogni del Lumezzane con un innesto di valore in ciascun reparto. **Lu.Ma.**

SERIE C

### Balestrero e Pilati, i pilastri della Feralpi

SALÒ (Brescia)

**La nuova stagione** della FeralpiSalò si aprirà domenica 11 agosto alle 18, quando lo Stadio Turina ospiterà il Carpi nel turno preliminare della Coppa Italia di serie C. Il tecnico Aimo Diana, tornato sulla panchina verdeblù otto anni dopo la prima esperienza, affiancato da un'altra ex Rondinella come Emanuele Filippini nel ruolo di vice e dovrà ricaricare a dovere un gruppo appena retrocesso. Un organico che, parole del presidente Giuseppe Pasini, non punterà ad un immediato ritorno tra i cadetti. In casa verdeblù l'intenzione è quella di creare una compagine rinnovata e compatta partendo dallo zoccolo duro della scorsa stagione, da capitan Balestrero a Pilati, passando attraverso Hergheligiu e Bergonzi.
**Oltre al "gioiello"** Felici (si attende a ore l'ufficializzazione del passaggio al Cagliari), si sta facendo difficile trattenere anche Pizzignacco, il portiere è finito nel mirino del Bari. **Lu.Ma.**

# Ecco la nuova Vogherese
# Presi Souto, Zito e Guarnone

Serie D, sono al momento nove i rinforzi per il tecnico Andrea Cavaliere

VOGHERA (Pavia)

**Primi innesti** per la Vogherese in vista del campionato che scatterà domenica 8 settembre. Il sodalizio di via Facchinetti ha ufficializzato gli ingaggi del portiere Alessandro Guarnone, venticinquenne ex giovanili Milan, dei difensori Cauè Matteo Souto, 2004, lo scorso anno al Fanfulla, Giacomo Compagnoni 2001, pilastro centrale prelevato dalla Castellanzese, Cristopher De Falco, diciottenne in arrivo dalla Casertana, e Alessio Pezzella classe 2005. Vestiranno la gloriosa casacca rossonera anche il forte trequartista 2003 Giovanni Zito, fresco vincitore con l'Alcione del torneo di D. Altri nomi nuovi: Nicolò Corioni ex Codogno e gli attaccanti Andrea Cappadonna e Vincenzo Landillo arrivati rispettivamente da Fanfulla e Afforese.
**Nove giocatori** che testimoniano la volontà del presidente Oreste Cavaliere (nella foto) di allestire una formazione competitiva che possa disputare una grande stagione dopo la sofferta stagione terminata a maggio. La Voghe del nuovo tecnico Andrea Cavaliere inizierà la preparazione il 25 agosto mentre il primo test amichevole è previsto per domenica 28 luglio alle ore 18 a Veronello contro il Chievo Verona. Proprio il centro sportivo alle porte di Verona sarà la sede del ritiro precampionato, una struttura di prim'ordine dove vecchi e nuovi rossoneri potranno lavorare in maniera professionale.

**Raffaele Sisti**



Serie D

### Sangiuliano City, che colpo: c'è Toninelli per la difesa

SAN GIULIANO MILANESE

**Reduce** dalla retrocessione con la Pro Sesto in Serie C, ma autore comunque di una buona stagione a titolo personale, Dario Toninelli è il nuovo acquisto del Sangiuliano City. Classe 1992, milanese di nascita, vanta 351 presenze tra i professionisti, di cui una in B e le altre tutte in C. In carriera ha vinto il campionato Dilettanti con la maglia del Como, ora cercherà di riportare più in alto possibile i gialloverdi nella stessa categoria. «Qui c'è un progetto ambizioso con una proprietà che vuole recuperare quanto prima la Serie C ed è quello che voglio anch'io per cui penso che con il Sangiuliano ci siano tutte le prerogative per farlo - dice ai canali ufficiale della società - Ho avuto la fortuna di vincere subito la Serie D nella mia unica esperienza in questa categoria con il Como e quindi spero sia di buon auspicio anche per la prossima annata qui al Sangiuliano».
La scorsa settimana la società del presidente Andrea Luce aveva annunciato anche l'arrivo di Fabio Veroli, difensore nato nel 1999 e cresciuto nelle giovanili del Parma, lo scorso anno al Borgo San Donnino, nonché la permanenza del capitano Matteo Bruzzone, che andrà quindi incontro alla sua quarta stagione nel Sangiuliano City. **M.T.**

Serie D

### Il Desenzano si tiene stretto Paloschi

DESENZANO (Brescia)

**Guarda** alla prossima stagione di serie D con il chiaro intento di lottare con convinzione per conquistare il suo primo, storico approdo in serie C il Desenzano. In questa direzione si sta muovendo con decisione la società guidata dal presidente Roberto Marai, che ha affidato al nuovo direttore sportivo Giacomo Laurino il compito di rinforzare in modo significativo il gruppo che solo poche settimane fa ha vinto i play off del girone B. Grazie a lui è arrivato sulle sponde del Garda la promettente mezzala Diego Mordini (2003, dal Corticella), e l'esterno offensivo Giulio Camarlinghi ('99), che si è messo in luce nel Serravezza Pozzi. Tra i rinnovi, senza trascurare un profilo interessante come Christian Bianchetti (2003), il "colpo" principale può essere considerata la conferma di sicura caratura come Alberto Paloschi ('90), che già lo scorso anno, sin dal suo arrivo a Desenzano, ha dimostrato di avere ancora i colpi e la voglia per far volare in alto le ambizioni dei biancazzurri.

Serie D

### La Pro Palazzolo di Marco Didu punta in alto

PALAZZOLO (Brescia)

**Il campionato** appena consegnato agli archivi ha dimostrato che la Pro Palazzolo ha tutte le carte in regola per inserirsi tra le pretendenti che lotteranno sino alla fine per conquistare la promozione in serie C. Un intento che spiega i rinnovi che finora ha messo a segno il ds Roberto Fusari, da Alberto Boschetti a Nicola Ciccone, entrambi del '96, centrocampisti che nel prossimo torneo giocheranno al fianco dell'interessante Niccolò Pinardi, classe 2001, approdato sull'Oglio dopo la positiva esperienza vissuta a Desenzano.
**Il gruppo** che verrà affidato al confermato Marco Didu deve comunque risolvere una questione non di poco conto come quella di trovare un gruppo di giovani all'altezza, visto che i 2004 protagonisti di una brillante stagione sono balzati al centro dell'attenzione di diverse pretendenti, da Mangiapoco che piace al Sestri Levante a Cuel seguito dalla Virtus Verona, sino a Gualandris rientrato alla FeralpiSalò. **Luca Marinoni**

## SPORT VARI

**Le notizie del giorno**

# D'Amato sul tetto d'Italia

# L'atleta Brixia Brescia conquista gli Assoluti A Cuneo in evidenza Villa

Sotto gli occhi dell'infortunata Vanessa Ferrari l'ultimo test prima di Parigi 2024

**GINNASTICA ARTISTICA**
di **Giuliana Lorenzo**

**Sotto gli occhi** delle sfortunate e infortunate Vanessa Ferrari e Asia D'Amato, a Cuneo, sono andati in scena gli Assoluti di artistica, ultimo banco di prova prima dei Giochi Olimpici di Parigi 2024. Nella prima giornata, ad aggiudicarsi la testa della classifica provvisoria e di ogni singola specialità era stata la genovese, ma scuola Brixia Brescia, Alice D'Amato, con 57.200. La ligure aveva preceduto la ginnasta più in forma del momento, Manila Esposito, 55.050 e l'altra atleta Brixia, Elisa Iorio, con 54.650. Poi, si era piazzata quarta una rediviva Giorgia Villa (54.350) e a seguire le altre due lombarde Angela Andreoli (52,300) e Martina Maggio (52.250).

**Nella seconda** giornata non sono cambiate le cose e la classifica per il podio. Alice D'Amato, per il secondo anno di fila, si conferma campionessa italiana, con 113.900, davanti ad Esposito 113.300 e Iorio 110 450. Martina Maggio, al rientro nel concorso generale dopo due anni, è quinta scavalcando la bresciana Andreoli. Nota di merito per Giorgia Villa, quarta, tornata nell'all around e sui suoi standard e convincente anche al corpo libero. Tra gli uomini, il bergamasco Yumin Abbadini, terzo nel concorso generale e Nicola Bartolini della società lombarda Pro Patria Bustese sono stati ufficialmente convocati per Parigi 2024. Insieme a Lorenzo Minh Casali, Mario Macchiati e Carlo Macchini comporranno la squadra olimpica.

Alice D'Amato si è confermata campionessa d'Italia per il secondo anno di fila

---

Modena Challenger

## Arnaboldi beffato Il veterano Ramos si prende il trofeo

**TENNIS**

**È arrivata solamente** in finale la sconfitta per Federico Arnaboldi nel challenger di Modena (74mila euro, terra battuta). Il ventiquattrenne brianzolo, entrato in tabellone grazie ad una wild card concessagli dagli organizzatori, è arrivato a giocarsi la prima vittoria della carriera nella categoria contro lo spagnolo iberico Albert Ramos-Vinolas, veterano del circuito uscito dalla top-100 mondiale (fu numero 17 nel 2017) ma ugualmente testa di serie numero 1.

**Alla fine** si è arreso con il punteggio di 6/4, 3/6, 6/2, perché è uscita alla distanza l'esperienza di Ramos (all'ottavo trionfo nel mondo challenger e a secco nella categoria da nove anni), mentre Federico non era mai andato così avanti in un challenger ma ha ugualmente mostrato, nonostante la sconfitta, di giocare il suo miglior tennis. Evidentemente i consigli del cugino Andrea (che lo segue nella veste di allenatore dopo essersi ritirato alla fine della passata stagione) gli stanno tornando utili, ora che i preziosi punti guadagnati nel torneo emiliano gli permetteranno di raggiungere il proprio best ranking alla posizione numero 359 Atp. Questa settimana Federico prosegue il tour italiano al challenger di Trieste, dove affronta all'esordio il cileno Tomas Barrios Vera.

**Silvio De Sanctis**

Categoria Esordienti

## Longo concede il bis: sua la maglia tricolore Bene anche Marconi

**CICLISMO**

**Riccardo Longo**, 14enne cremonese di Sergnano, si è laureato campione italiano su strada della categoria esordienti di secondo anno. Ha conquistato il titolo, ieri, nella prova unica svoltasi a Marginone di Lucca sulla distanza di chilometri 46. Longo, che difende i colori del Team Serio e in Toscana ha gareggiato con la maglia della rappresentativa della Lombardia, allo sprint ha regolato un drappello di corridori fra cui il laziale Andrea Fiacco del Team Coratti, e il piemontese Lorenzo Soldarini del Pedale Ossolano rispettivamente medaglia d'argento e di bronzo.

**Nella top-ten** anche il milanese Simone Marconi (UC Pessano) settimo classificato. Per Longo si tratta del secondo titolo italiano consecutivo. Il giovane cremonese (16 successi stagionali) aveva conquistato la sua prima maglia tricolore lo scorso anno con gli esordienti di primo anno. La corsa degli esordienti classe 2011 è stata vinta dal veneto Carlo Ceccarello (Asd Monselice) sesto posto per il campione lombardo Luca Ferro, varesino dell'Unione Ciclistica Bustese Olonia. In campo femminile la bresciana Elisa Bianchi (Flandres Love Sportland) ha conquistato il titolo tricolore della categoria allieve con 23" di vantaggio sulla emiliana Alessia Orsi.

**Danilo Viganò**

Categoria Juniores

## Gran Premio dell'Arno Andreaus allo sprint Secondo Santiago Basso

**CICLISMO**

**Viene dal trentino**, si chiama Elia Andreaus, il vincitore della 27ª edizione del Gran Premio dell'Arno gara nazionale per la categoria juniores che si è svolta sulle strade del Varesotto. Il giovane corridore di Borgo Valsugana, classe 2006 portacolori dell'orobico Team F.lli Giorgi, è stato il più veloce sul rettifilo finale dove allo sprint ha preceduto tre compagni di fuga con i quali aveva fatto la differenza nelle battute conclusive della competizione.

**Alle spalle** del vincitore si è classificato Santiago Basso della Bustese Olonia, figlio dell'ex professionista Ivan vincitore di due Giri d'Italia e oggi team manager della squadra Polti Kometa. Terza piazza al bresciano Michele Bicelli (Aspiratori Otelli Alchem CWC) e infine quarto posto per il campione lombardo in carica Nicolò D'Alessandro della formazione Fagnano Olona. Sulla scia del quartetto protagonista, con un distacco di 21", il ceko Filip Novak ha regolato i più immediati inseguitori per la quinta posizione. Festa in grande in casa del Team F.lli Giorgi di patron Carlo Giorgi che nella stessa giornata ha inoltre festeggiato le vittorie di Giacomo Rosato nella Vittorio Veneto-San Boldo, e urlato di gioia per doppietta firmata da Tommaso Quaglia e dal colombiano Martin Polania Herreno nella Piasco-Montezemolo in provincia di Cuneo.

**Dan. Vig.**

## SPORT VARI

### Le notizie del giorno

# Sinner e Paolini: due semifinali nel mirino

A Wimbledon prima volta nella storia con due azzurri ai quarti, e oggi ci prova anche Musetti. Jannik alla super-sfida con Medvedev



TENNIS
di **Gabriele Tassi**

**«Il colpo** sotto allegambe? Solo fortuna». A ogni match point della nuova era tennistica azzurra si riscrive un pezzo di storia. Succede che Sinner fa il mago armato di colpi-spettacolo, con umiltà resiste e ribatte le saette scagliate dall'Olimpo dell'americano Shelton, mentre Jasmine Paolini continua la sua corsa vincente. Due italiani ai quarti di Wimbledon, ancora una volta come si è detto più volte quest'anno: «Mai prima d'ora». E oggi tutti aspettano in tris, con Musetti impegnato non prima delle 12 contro il francese Mpetshi Perricard (partita in diretta Sky). Il nuovo amore scoppiato fra il toscano e l'erba incornicia la 42esima vittoria nella stagione da sogno di Jannik.

L'altoatesino disinnesca la mina vagante Ben Shelton in tre set (6-2, 6-4, 7-6). Un bombardiere americano, armato di colpi-killer, resi ancora più insidiosi dall'irresistibile casualità dell'erba. Il ragazzo Slam, più quadrato che mai, mette subito in riga il talentino della racchetta con due break strategici piazzati proprio dove serve. A fare la differenza contro le prime palle dell'americano che fanno tremare il Court 1 costantemente sopra i duecento all'ora è la solidità in risposta di Jannik. L'azzurro non sbaglia praticamente nulla per due parziali. Ma è a fine secondo set che il gioco 'pazzo' dell'americano comincia a dare i suoi effetti.

**Sinner** ha appena firmato un 6-4 a suo favore. Ma Shelton entra in stato di grazia, con servizi e dritti che fanno sobbalzare il pubblico educato sulle prime file del campo 1. Inizia qui la partita che l'altoatesino a fine match definirà «difficile», un po' perché in un attimo si ritroverà sotto 3-0, un po' perché l'americano da lì in avanti non molla più il colpo. Jannik risale dagli abissi ritrovando solidità in risposta e con qualche sortita a rete. Sul 5-5 poi si concede pure il lusso di un tweener (colpo sotto alle gambe) che gli regala un punto spettacolo. Sulla sua bocca e nel suo angolo si rivedono i sorrisi: «Quando la partita è bella tutti si divertono, anche noi lo facciamo».

**Nota** a margine di una squadra perfetta costruita attorno a un campione. A tranquillità ritrovata Sinner non vacilla nemmeno quando il suo avversario si gioca ben tre palle per il set al tie-break e si guadagna un posto ai quarti di finale. «Sono contento di aver vinto in tre set, queste partite possono diventare lunghe».

SHOW DELL'ALTOATESINO

**Colpo tra le gambe e sorrisi con il team «Così ci divertiamo anche noi»**

Jannik Sinner (22 anni) e Jasmine Paolini (28), entrambi sono ai quarti di finale a Wimbledon

Nel suo quarto di finale Slam numero 8 affronterà un altro cliente scomodo, Daniil Medvedev (domani non prima delle 12, diretta Sky), che ieri ha passato il turno praticamente senza giocare. Dimitrov, dopo un inizio esplosivo ha accusato un dolore all'inguine, ed è stato costretto a fermarsi. Ben 11 i precedenti fra i due giocatori, gli ultimi cinque però, giocati tutti fra 2023 e 2024 sorridono tutti a Jannik, compresa la finale degli Australian Open.

Caparbia e fortunata invece Jasmine. Dopo la finale (persa al Roland Garros) dimostra di trovarsi perfettamente a suo agio quando si presenta agli appuntamenti Slam. La vittoria contro Madison Keys arriva per il ritiro dell'americana, che si arrende sul 5 pari nel terzo set dopo una rimonta incredibile della toscana che ha dimostrato di amare i palcoscenici importanti. «E' stato come stare sulle montagne russe: io ero molto concentrata ma lei è una grande campionessa che ha giocato un gran tennis – spiega Jasmine –. Era difficile rimandare dall'altra parte della rete la palla perché arrivava davvero rapida e pesante. Mi sono detta 'stai lì perché nel tennis non si sa mai': e alla fine in qualche modo - lei si è ritirata - sono qui ed ho vinto».

ANNO D'ORO

**Jas sfrutta il ritiro dell'americana Keys «Brutto vincere così ma sono felice»**



Vittorie e primati nella tappa di Diamond League

# Iapichino fa festa a Parigi, Mahuchikh salto record a 2,10

ATLETICA LEGGERA

**Larissa Iapichino** lascia il segno in una tappa storica della Diamond League, dove saltano i record mondiali femminili dell'alto e dei 1.500. L'azzurra vince la gara del lungo saltando 6,82 al terzo tentativo, con vento nullo, e superando così la bulgara Plamena Mitkova (6,78) e la statunitense Quanesha Burks (6,73). «Ero sgonfia, non mi sono piaciuta, ma sono stata brava a venir fuori da una situazione complicata: fare un 6,82 quando non ci si sente benissimo è qualcosa di importante e una Diamond vinta è sempre una Diamond vinta. È stato emozionante gareggiare a Parigi e spero sia di buon auspicio», ha detto l'azzurra, che prima dei Giochi gareggerà ancora a Londra il 20 luglio.

Nella stessa tappa è saltato dopo quasi quarant'anni il record mondiale dell'alto femminile: l'ucraina Yaroslava Mahuchikh è volata a 2 metri e 10, cancellando per 1 centimetro il vecchio primato della bulgara Stefka Kostadinova, stabilito ai mondiali di Roma del 1987. «Entrando in gara avevo la sensazione che avrei potuto saltare 2,07 ma forse anche 2,10. Finalmente ho iscritto l'Ucraina nella storia dell'atletica mondiale», ha detto. Altro record del mondo per la mezzofondista keniota Faith Kipyegon nei 1500 con 3'49"04 (il precedente era suo in 3'49"11).